

# In prospettiva rovesciata

Scritti in onore  
di Nicoletta Misler

*a cura di*  
Silvia Burini  
Giulia Gelmi

**Electa**

# Sommario

Comitato redazionale scientifico

Matteo Bertelé

John E. Bowlt

Irina Menchova

- 11 **Le immagini non bruciano: Nicoletta Misler e la storia dell'arte russa in Italia**  
Silvia Burini
- 17 **Немного о личном**  
Ольга Абачиева
- 21 **Per Nicoletta: memoria, affetto e riconoscenza**  
Marichia Arese
- 24 **In uno “stato d'immobilità vengale conservato un resto di vita”: dinamismi plastici da Antonio Canova a Lena Herzog**  
Giuseppe Barbieri
- 35 **Николетта Мислер, итальянская жена английского мужа, как знаток русского искусства**  
Елена Бархатова
- 39 **“Exhibition Making” as a Shared Practice. Enrico Crispolti on Lev Nusberg and the Artists' Collective *Dvizhenie***  
Matteo Bertelé
- 50 **Mere Coincidence?**  
John E. Bowlt
- 54 **Kratos che danza. La sequenza a colori in *Ivan il Terribile* di Sergej Michajlovič Ejzenštejn**  
Ornella Calvarese
- 69 **A Nicoletta Story**  
Alasdair Coyne
- 70 **After *leonidovshchina*: Ivan Leonidov's “Reintegration” into the Apparatus of Socialist Realism**  
Alessandro De Magistris
- 79 **Spazio, tempo, movimento: danza e fotografia delle avanguardie russe attraverso lo sguardo di Nicoletta Misler**  
Giovanna Donini
- 87 ***L'omophorion* dell'Abbazia di Grottaferrata, un mosaico in miniatura**  
Barbara Fabjan
- 94 **Riscoprire, con Nicoletta Misler, Marianne Werefkin attraverso la danza**  
Mara Folini Ceccarelli

- 99 **Художники и боги: Портрет в творчестве Маргариты Сабашниковой-Волошиной**  
Кирилл Гаврилин
- 112 **Lo spazio e il tempo dell'ornamento nell'opera di Vladimir Stasov**  
Giulia Gelmi
- 124 **Per/con Nicoletta Misler**  
Elisa Guzzo Vaccarino
- 126 **О персоне Николетты**  
Франциско Инфанте-Арана и Нонна Горюнова
- 130 **L'amica più amica**  
Cristina Lopez
- 131 **“Пестрых тканей переливы”: Лоскутный Судейкин**  
Ирина Меньшова
- 147 **Satirical Laughter and Repressive Regimes: Russian Émigré Cartoons of Early Soviet Symbols of Power, Memory and Commemoration**  
Oleg Minin
- 159 **The Heart of Sisar Road**  
William Montileone
- 160 **Stilleven (libero adattamento da Natjurmort di Iosif Brodskij)**  
Alessandro Niero
- 163 **Hands Writing Shadows. Elizaveta Mnatsakanova and Ketty La Rocca**  
Valentina Parisi
- 174 **На одной подводной лодке (С любовью к Николетте Мислер)**  
Ирина и Александр Пономаревы
- 176 **“Главный по небу” Велимир Хлебников: Опыт комментария к безымянному воззванию 1920 / 1922 года**  
Андрей Россомахин
- 190 **Movement in Space and Space in Movement: Vera Mukhina's Sculpture, Worker and Collective Farm Woman**  
K. Andrea Rusnock
- 199 **The Icons of Helena and Nicholas Roerich**  
Wendy Salmond
- 210 **Давид Бурлюк и Пабло Пикассо: Неожиданные сближения**  
Андрей Сарабьянов
- 215 **Неудачная попытка альянса Казимира Малевича и “Мирового расцвета”**  
Александра Шатских
- 224 **Gesamtkunstwerk в авангардных практиках XX века или прельстительность детства**  
Наталия Сиповская
- 232 **Италия в “Художественных письмах” Александра Бенуа**  
Юлия Солонович
- 244 **“Пир королей” Павла Филонова в контексте fin de siècle русской культуры**  
Елена Спицына
- 252 **Per Nicoletta**  
Bianca Tarozzi
- 253 **Aesthetic Conventions of Early Modern Dance Photography 1908-1925**  
Karl Toepfer
- 262 **Quadri di Russia dal taccuino di viaggio di Ugo Ojetti nell'estate 1910**  
Lucia Tonini
- 286 **О художнице Раисе Флоренской**  
Мария Трубачева
- 294 **Sound and Movement vs Music and Dance: Key Components in the Origins of Russian Avant-Garde Performance**  
Maria Tsantsanoglou
- 304 **Жизнь как движение**  
Александр Урусов
- 309 **Tavole a colori**
- 366 **Nicoletta Misler. Studi, ricerca, curatela**
- 369 **Bibliografia di Nicoletta Misler**  
a cura di Maria Redaelli e Anastasia Kozachenko-Stravinsky
- 377 **Indice dei nomi**

**Il seme di una disciplina**

Il problema della scarsa tradizione degli studi internazionali sulla cultura visuale e sulla storia dell'arte russa può essere affrontato da un punto di vista biografico e disciplinare, ma anche culturale (e pratico). Penso possa essere utile partire dalla mia esperienza personale, che si colloca in diretta continuità con quella di Nicoletta Misler. Il primo insegnamento in assoluto di storia dell'arte russa in Italia, presso l'Università di Napoli "L'Orientale", fu da lei eroicamente voluto e tenuto, dal 1978 al 2008: sarebbe rimasto unico fino al mio arrivo a Ca' Foscari nel 1999. Negli anni che ci hanno visto operare in parallelo sullo stesso fronte, Nicoletta e io abbiamo cercato di far crescere fra gli studenti una figura scientifica nuova, interdisciplinare. Dotata di una doppia competenza e perciò sospetta in entrambi i campi, la storia dell'arte e la slavistica, doveva essere in grado di scrivere di semiotica dell'arte e organizzare una mostra scientifica, sapendo leggere la lingua russa e conoscendone a fondo la cultura e il contesto. La mia storia si situa anni dopo, ma non è tanto diversa, anche se risulta in qualche modo inversa: Nicoletta era partita dalla storia dell'arte e si era specializzata in quella russa, io dalla russistica sono approdata allo studio dell'arte, entrambe, come anche la mia maestra, Nina Kaucisvili, senza credere a rigide scansioni disciplinari.

**Il contesto ostile e la nascita dello "specialista di arte russa"**

L'impegno pionieristico della professoressa Misler si è scontrato con un clima di scetticismo accademico. Negli anni settanta, occuparsi di arte russa era considerata una vera e propria eccentricità. La direttrice del suo istituto universitario a Milano, una delle maggiori studiosi di Leonardo, alla comunicazione del suo tema di ricerca obiettò che l'arte russa non esisteva, se si considerava tutto ciò che rimaneva da scoprire in quella italiana. Con altrettanta sufficienza Nicoletta fu accolta e trattata nell'istituto di Slavistica dove insegnava. Lo "specialista di arte russa" era, ed è ancora, talvolta, considerato "troppo specialista" per lo storico dell'arte e una "marginale decorazione" per le ricerche slavistiche. Un grande filologo giunto a Napoli da Princeton arrivò a commentare l'impegno di Nicoletta a creare sequenze iconografiche coerenti in un campo del tutto nuovo con un simpatico: "ma giochi sempre alle figurine?", ignorando evidentemente la pluridecennale tradizione de-

gli studi warburghiani. Specularmente, la convinzione degli storici dell'arte sulla preminenza assoluta dello sguardo – l'occhio – considerava inutile il "testo" in senso lotmaniano, ossia la conoscenza e la capacità di "tradurre" la lingua della cultura russa e del suo contesto. Il risultato fu che le prime mostre di arte russa in Italia furono affidate a chi non conosceva il russo, non poteva leggere le fonti in originale, né credeva alla necessità di conoscere il contesto.

#### **La studiosa: oltre la cortina di ferro e la creazione di una disciplina**

Il volume che avete tra le mani è un sincero tributo, realizzato in occasione del suo ottantesimo compleanno, per celebrare un traguardo biografico significativo e testimoniare l'influenza ineguagliabile di Nicoletta Misler. Ottant'anni di vita, dei quali la maggior parte dedicata con passione instancabile alla scoperta, alla diffusione e alla comprensione profonda della storia dell'arte russa. Per chi ha avuto il privilegio di conoscerla, lavorare con lei, o semplicemente leggere i suoi studi, il suo nome è sinonimo di una pioniera coraggiosa, della fondatrice di una disciplina. Il suo percorso intellettuale riepiloga un affascinante racconto di tenacia e visione. Alla fine degli anni settanta, un periodo in cui l'arte russa – in particolare l'Avanguardia – era ancora un campo liminale e periferico e per di più, in gran parte, inaccessibile agli studiosi occidentali a causa del contesto politico e storico dell'Unione Sovietica, Nicoletta ha intrapreso una missione straordinaria. È stata la prima studiosa italiana a dedicarsi in modo sistematico e approfondito a questo ambito. Le sue ricerche, spesso condotte attraverso viaggi di studio in una Russia sovietica non sempre accogliente, hanno permesso di portare alla luce capolavori, documenti d'archivio e figure artistiche a lungo relegate o ignorate. Il suo lavoro ha contribuito in modo cruciale a svelare un capitolo essenziale della storia dell'arte mondiale. La sua attenzione si è concentrata in modo particolare sull'Avanguardia (con gli studi su Kazimir Malevič, Pavel Filonov e Vasilij Kandinskij<sup>1</sup>) e sulla cultura visiva del Modernismo russo. Un esempio della sua profonda originalità e interdisciplinarietà è la ricerca confluita nel bellissimo volume *L'arte del movimento in Russia, 1920-1930*, un lavoro che esplora il primato della danza e del corpo nell'Unione Sovietica, coniugando storia dell'arte, coreografia e filosofia. Questa capacità di spaziare tra discipline diverse, dalla grafica alla storia del libro, dal movimento alla pittura, è una delle sue eredità più importanti.

#### **La professoressa: inventare una cattedra e formare una nuova figura scientifica e professionale**

Misler non è stata solo un'acuta ricercatrice; è stata una docente illuminata. In qualità di professoressa di *Storia dell'arte russa ed est europea* (presso l'Università di Napoli "L'Orientale"), ha svolto un ruolo insostituibile: ha fonda-

to e legittimato in Italia l'insegnamento di questa disciplina. La sua cattedra è diventata un laboratorio di idee e un punto di riferimento per intere generazioni di slavisti e storici dell'arte. Con la stessa determinazione con cui ha scovato tesori negli archivi russi, ha formato studenti, trasmettendo non solo il sapere, ma anche l'etica del rigore scientifico e una curiosità insaziabile. La sua formazione intellettuale si svolge in un contesto italiano, post-sessantotto, di grande fermento. L'ambiente accademico milanese la portò a co-organizzare seminari pionieristici come *Metodologia della critica d'arte e Avanguardie degli anni Cinquanta e Sessanta*, che furono la premessa per l'istituzione successiva, nel nostro Paese, della Storia dell'arte contemporanea come disciplina accademica autonoma. L'interesse per l'architettura, il design e la riproducibilità tecnica, centrali in quel dibattito, la orientarono naturalmente verso le Avanguardie storiche, e in particolare verso quella russa. Nonostante l'apertura all'arte contemporanea, la Slavistica italiana era ancora concentrata prevalentemente sulla letteratura e la lingua, e l'arte russa, se contemplata, si limitava per lo più alle icone. La pubblicazione in Italia di testi chiave sull'Avanguardia russa accese un faro su questo movimento, che offriva una sintesi perfetta tra l'interesse di Misler per la sperimentazione formale e il suo crescente interesse per la cultura slava. Il consolidamento del suo percorso avvenne appunto con la cattedra a Napoli dove l'Ateneo, tradizionalmente apprezzato per gli studi di Slavistica e Orientalistica, le fornì il contesto ideale per approfondire la sua specializzazione.

#### **Le tappe fondamentali della ricerca:**

##### **Pavel Filonov, Kazimir Malevič e Pavel Florenskij...**

Nicoletta Misler non si è limitata a studiare l'arte russa, ma ne ha guidato la scoperta in ambito accademico occidentale. Fino agli anni settanta, infatti, la storia dell'arte russa non era contemplata come disciplina accademica autonoma al di fuori dei Paesi slavi. Attraverso monografie fondamentali e la paziente ricerca di materiali d'archivio ha riportato alla luce figure e movimenti dimenticati. La sua prima grande monografia si è concentrata su Pavel Filonov<sup>2</sup>, una delle figure più singolari e radicali dell'Avanguardia russa. Lo studio, basato su un'intensa e complessa ricerca d'archivio, ha permesso la pubblicazione dei suoi scritti inediti. L'indagine di Misler ha messo in luce l'unicità della sua "pittura analitica" e la dedizione ossessiva a una continua rifinitura dei dettagli. Parallelamente a Filonov, Misler ha dedicato i suoi studi alla figura di Kazimir Malevič, lavorando all'edizione in lingua originale dei suoi manoscritti conservati ad Amsterdam. Queste prime ricerche non solo hanno riabilitato figure allora ancora ai margini dalla storiografia sovietica, ma fornirono le basi metodologiche per l'accesso e l'interpretazione di materiali d'archivio russi, che sarebbero diventate il *modus operandi* distintivo di Misler.

Un traguardo cruciale nel percorso di Nicoletta Misler si è rivelata l'indagine sulla GACHN<sup>3</sup> (Accademia statale di scienze artistiche) di Mosca, e in particolare sul suo *Laboratorio Coreologico*. Questa ricerca è culminata, come già accennato, nella monografia *L'arte del movimento in Russia, 1920-1930*. Di fronte alla frammentarietà degli archivi, dovuta alle repressioni e alle inchieste successive al 1929, Nicoletta ha avuto un'intuizione metodologica rivoluzionaria: cercare il materiale documentario e visivo nelle fototeche. Negli anni settanta, la fotografia non era ancora riconosciuta come mezzo artistico, ma Misler comprese che negli anni venti e trenta era stata un elemento centrale di sperimentazione. La studiosa è riuscita a recuperare la documentazione fotografica che provava l'esistenza e la validità scientifica e artistica di quegli esperimenti. In questo senso la monografia si configura anche come una riabilitazione storica. Parallelamente la ricerca di Misler si è indirizzata verso una figura centrale, ma all'epoca ancora poco esplorata, del pensiero russo: il poliedrico intellettuale, scienziato e sacerdote Pavel Florenskij. Se posso aggiungere una nota personale, ho sempre percepito una grande sintonia con Nicoletta riguardo questa necessità di occuparsi anche di teoria, anche se nel mio caso lo studioso di riferimento è stato Jurij Lotman. Questa svolta riflette il desiderio di non limitare l'analisi dell'arte russa alla sola Avanguardia, ma di inquadrarla in una più ampia e profonda prospettiva filosofica e spirituale. Misler ha dedicato anni di studio ai manoscritti florenskiani, in gran parte inediti e conservati presso la famiglia in Russia. Il suo lavoro è stato fondamentale nel far conoscere al pubblico occidentale l'importanza di quei testi ed è sfociato nella pubblicazione di opere come *La prospettiva rovesciata* e *Lo spazio e il tempo nell'arte*<sup>4</sup>, opere che stabilivano un ponte tra la tradizione religiosa ortodossa e le nuove concezioni scientifiche e artistiche del XX secolo. Attraverso questi studi Misler ha messo in luce la visione florenskiana dell'arte come sistema simbolico e la sua insistenza sul ruolo dell'icona come modello epistemologico per la comprensione della realtà. Il suo contributo ha permesso di ricollocare l'estetica russa in un dialogo più ampio con la cultura europea.

#### **Un'eredità duratura: la "Biblioteca d'autore" come patrimonio**

La sua passione si riflette anche nella sua biblioteca privata, una collezione di circa diecimila volumi che non è solo un archivio personale, ma la testimonianza tangibile della nascita della slavistica artistica nel nostro Paese, concepita e impostata non tanto come semplice e privata raccolta, ma come una vera e propria "biblioteca d'autore"<sup>5</sup>. Essa si configura, pertanto, come un segmento coerente di conoscenza, un elemento essenziale per comprendere il suo percorso di ricerca. La collezione Misler si distingue all'interno del panorama della Slavistica italiana, pur collocandosi sulla scia di una prestigiosa tradizione di studi, in cui spicca l'esempio cruciale del *Fondo Damiani*.

Il valore di questa raccolta risiede nella sua capacità di conservare materiali estremamente rari, non pubblicati nei Paesi occidentali o non disponibili in traduzione, spesso ottenuti tramite canali fragili, come erano allora gli acquisti diretti nella Russia sovietica, in particolare presso i *bukinisty* (mercanti di libri di seconda mano) di Mosca e Leningrado. La collezione libraria di Nicoletta Misler non è un semplice *exhibit* di volumi rari, ma un vero e proprio archivio intellettuale, un modello di storiografia pratica. Essa riflette metodologicamente l'approccio olistico della studiosa: la storia dell'arte non può essere scissa dalla storia del libro, della grafica e dei contesti sociali. Un elemento distintivo è la ricca sezione dedicata alla grafica. Questa attenzione rimarca l'importanza attribuita al libro non solo come veicolo di testo, ma come oggetto d'arte e di design. Misler ha compreso che in Russia, specie tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, la grafica e l'illustrazione erano campi di intensa sperimentazione, spesso a stretto contatto con le correnti artistiche più innovative. La collezione testimonia l'unione tra arte e tipografia, includendo libri d'artista e volumi dove il *layout* è parte integrante dell'opera. L'opera e la collezione di Nicoletta Misler si configurano come un monumento alla tenacia della ricerca e al potere della memoria. Non è stata solo una storica dell'arte, ma una vera e propria archeologa della cultura, capace di recuperare manoscritti, immagini e libri che le forze della storia e della censura avevano tentato di "bruciare"<sup>6</sup>. Oggi, la sua biblioteca d'autore è l'eredità più luminosa di questo percorso. La sua messa a disposizione della comunità scientifica non è solo un atto di generosità culturale, ma l'assicurazione che la sua metodologia – basata sull'integrazione di storia dell'arte, filosofia, estetica e storia del libro – possa continuare a plasmare la ricerca futura. In definitiva, l'importanza di Nicoletta Misler non risiede solo nelle pagine che ha scritto, nella disciplina che ha creato ma anche nella biblioteca che ha costruito: un frammento coerente di conoscenza che continuerà a ispirare gli studiosi a cercare le fonti nascoste e a confermare, per sempre, che anche le immagini "non bruciano".

1 Per una trattazione approfondita degli studi scientifici e dei contributi saggistici di Mislér su Kazimir Malevič, Pavel Filonov e Vasilij Kandinskij, si rimanda al profilo biografico e alla bibliografia consultabile in calce al presente volume.

2 N. Mislér, J.E. Bowlt, *Pavel Filonov: A Hero and His Fate. Collected Writings on Art and Revolution, 1914-1940*, Silvergirl, Austin, Texas 1983. Nel 1990 la casa editrice moscovita Sovetskij chudožnik ha pubblicato una versione aggiornata, in russo, con il titolo *Filonov*.

3 N. Mislér, *Eksperimenty A. Sidorova i A. Larionov v Choreologičeskoj Laboratorii GACHN*, in “Iskusstvo dviženija. Istorija i sovremennost’”, atti del convegno, Museo teatrale centrale statale Bachrušin, Mosca 2002, pp. 20-28.

4 Nicoletta Mislér ha curato numerosi testi tra cui P. Florenskij, *Lo spazio e il tempo nell'arte*, Adelphi, Milano 1995 e P. Florenskij, *La prospettiva rovesciata e altri scritti*, Gangemi Editore, Roma 1983.

5 G. Mazzitelli, *Slavica biblioteconomica*, Firenze University Press, Firenze 2007, p. 10; A. M. Caproni, *Biblioteca privata: ipotesi di definizione*, in “Bibliotheca 5”, 1, 2006, pp. 22-28, qui p. 27; F. Sabba, *Biblioteche e carte d'autore: tra questioni cruciali e modelli di studio e gestione*, in “AIB studi”, LVI, 3, 2016, pp. 421-434.

6 Il titolo del saggio riecheggia quello della tesi magistrale di Chiara Ferrara, *I manoscritti non bruciano. Nicoletta Mislér e la scoperta della storia dell'arte russa*, Università Ca' Foscari, Venezia (a.a. 2023/2024). Avevo proposto il tema per la necessaria esigenza di cominciare uno studio scientifico della collezione libraria e di immagini di Nicoletta Mislér, ma è un argomento che necessita di ulteriori approfondimenti. La frase “I manoscritti non bruciano”, tratta dall'opera di Bulgakov e adottata come principio metodologico nella tesi di Ferrara, esprime la convinzione che la verità custodita in un manoscritto inedito, in una fotografia d'archivio o in un libro raro possieda una sua intrinseca resistenza.

## Немного о личном

Ольга Абачиева

Дорогие нам люди появляются в нашей жизни самыми разнообразными способами. В начале 2000-х я работала в должности зав. отделом обеспечения сохранности Центрального архива документальных коллекций Москвы, и в один прекрасный день ко мне на стол легло требование из читального зала на выдачу документов из одного из моих любимых фондов (архив был недавно созданным, небольшим, поэтому сотрудники знали документы практически “в лицо”). Событие, по сути, рядовое, и мне сейчас сложно сказать, что меня побудило спуститься в читальный зал для того, чтобы побеседовать с исследователем, желавшим поработать с документами Стефаниды Дмитриевны Рудневой. Не исключаю, что меня заинтриговало не широко распространенное в России женское имя – Николетта. Как только я увидела эту женщину – небольшого роста, изящную, с живыми глазами и веселой короткой стрижкой – я мысленно сразу назвала ее Дюймовочкой. Правда, вскоре мне предстояло убедиться в том, что эта Дюймовочка – цепкий, дотошный ученый, который предварительную часть своей исследовательской работы привык делать на совесть. Стиль ее работы вызывал уважение: с одной стороны – доброжелательность и мягкость, с другой – умение настоять на том, что она считала необходимым сделать. Николетта появлялась в читальном зале в точно назначенное время и проводила там долгие часы. В это время она работала над монографией “Вначале было тело”, и документы Рудневой, одной из основательниц студии музыкального движения “Тептахор”, созданной в Российской империи и затем продолжившей свою деятельность уже в Советской России, должны были пополнить источниковую базу этой монографии. Как это часто бывает – один проект породил следующий. История семи студенток Бестужевских курсов, увлекшихся модным в начале XX века музыкальным движением, заронила в голову Николетты мысль о самостоятельной выставке о “Тептахоре”, благо богатые документы фонда предоставляли такую возможность. Да, конечно, в научном багаже Николетты уже были две выставки, посвященные искусству движения (одна прошла в Риме, другая – в Москве), но когда появилась возможность сместить акценты и вернуться к любимой теме еще раз – Николетта, как истинный ученый, перед искушением не смогла устоять.

Приходится с горечью констатировать, что этому проекту не суждено



1. N. Misler, *L'arte del movimento in Russia, 1920-1930*, Allemandi, Torino - ANC Charity Foundation, Mosca 2017

2. P. Florenskij, *Lo spazio e il tempo nell'arte*, a cura di N. Misler, Adelphi, Milano 1995

3. P. Florenskij, *La prospettiva rovesciata ed altri scritti*, a cura di N. Misler, Gangemi Editore, Roma 1983

4. N. Misler, J.E. Bowl, *Filonov. Analitičeskoe iskusstvo*, Sovetskij Chudožnik, Moskvva 1990

5. *L'Avanguardia russa, la Siberia e l'Oriente*, a cura di J.E. Bowl, N. Misler, E. Petrova, Skira, Milano 2013

